

Quelle donne che hanno infranto il tetto di cristallo

● Da Cristina a Samantha, passando per Tina e Nilde ma anche Elisabetta (Casellati), prima donna presidente del Senato. Giorgia Meloni nel discorso in Aula cita il suo personale pantheon di figure femminili. Le chiama nome per nome ringraziandole per essere state coloro che «hanno costruito con le assi del proprio esempio la scala che oggi consente a me di salire e rompere il pesante tetto di cristallo posto sulle nostre teste». La prima è Cristina Trivulzio di Belgioioso «elegante organizzatrice di salotti e barricate» la definisce Meloni. Si tratta di una nobildonna protagonista del Risorgimento e sovvenzionò insurrezioni. Insieme a lei Meloni cita Rosalie Montmasson «testarda al punto di partire con i Mille». Moglie di Crispi, unica partecipante femminile alla spedizione di Garibaldi. E poi Alfonsina Strada, prima donna a gareggiare nel Giro d'Italia che «pedalò forte contro il vento del pregiudizio». Ci sono poi Maria Montessori, col suo metodo pedagogico rivoluzionario e Grazia Deledda, scrittrice premio Nobel per la letteratura. Nel suo discorso anche due donne partigiane, Tina Anselmi, prima donna ministro della Repubblica e Nilde Iotti, prima donna alla guida di Montecitorio. Un omaggio, poi, a Oriana Fallaci, prima donna italiana inviata di guerra; Mariagrazia Cutuli e Ilaria Alpi. E ancora la direttrice del Cern, la fisica Fabiola Giannotti, la prima donna alla guida della Consulta, Marta Cartabia e la prima donna presidente del Senato, Elisabetta Casellati. C'è spazio anche per Samantha Cristoforetti, prima donna europea comandante della Stazione Spaziale Internazionale. E ancora la premio nobel Rita Levi Montalcini. Infine Chiara Corbelli Fiorillo. La giovane, beata anche per aver portato avanti una gravidanza col sorriso privandosi delle cure per un tumore. Un plauso a Meloni giunge da **Lella Golfo**, presidente della **Fondazione Bellisario**.

